

## Covid: Lombardia, a rischio la zona gialla dopo il 7 gennaio

V.M. 02 gennaio 2021 10:36

4-5 minuti

Controlli a Milano (Ansa/Mourad Balti Touati)

Sono a rischio le riaperture previste per il 7 gennaio, quando in Italia tornerà in vigore il sistema delle tre zone (gialla, arancione e rossa) per fronteggiare l'emergenza Covid. La Lombardia era approdata in zona gialla, prima delle regole natalizie, come tutte le regioni escluso l'Abruzzo. Ma non è detto che riprenderà con lo stesso colore. E' infatti in crescita, a livello nazionale, l'indice di contagio, il famoso Rt, superiore a 1 già in tre aree italiane (Veneto, Liguria e Calabria) e pari a 1 proprio in Lombardia (come in Basilicata e in Puglia).

La Lombardia, di conseguenza, potrebbe ricominciare in zona arancione. Martedì 5 gennaio è attesa la valutazione dei tecnici nazionali. Alcuni numeri fanno comunque sperare: diminuiscono i morti per Covid e anche i ricoveri in ospedale. Ma il report del 30 dicembre, l'ultimo effettuato dal comitato tecnico-scientifico, indica per la Lombardia (come per il Veneto e Trento) una probabilità superiore al 50% di entrare in "soglia critica di occupazione" per i posti letto in terapia intensiva entro trenta giorni: questo potrebbe portare a una linea maggiormente prudente, rappresentata dalla zona arancione.

E se la valutazione precisa dell'impatto sull'emergenza delle festività natalizie si potrà fare solo a partire da metà gennaio, alcuni esperti spingono sulla linea della prudenza. E' il caso di Fabrizio Pregliasco, virologo e direttore sanitario dell'Istituto Galeazzi, secondo cui la terza ondata è certa e la curva di contagi rallenta "troppo lentamente". Secondo lo scienziato, il 7 gennaio tutta Italia dovrebbe aderire a regole più rigorose di quelle della zona gialla, anche riaprendo le scuole.

Il nodo della scuola è proprio tra quelli di cui si ragiona di più. Milano si è preparata con un piano di orari complessivo, in modo che l'ora di punta del mattino (7-10) non sia troppo "congestionata". I negozi, per esempio, apriranno dalle 10.15 in avanti, diversi servizi pubblici alle 9.30. E gli ingressi in aula saranno scaglionati. Un'altra questione è quella degli impianti da sci. Secondo i decreti, riapriranno il 7 gennaio, ma Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia Romagna e della conferenza delle regioni, ha chiesto al governo di posticipare la data almeno di una decina di giorni. In tutta Italia, spostamenti permettendo, si può comunque praticare lo sci nordico.



Peso:79%